



DI SAMANTHA FRIGERIO

# Asino bianco dell'Asinara

L'asino dell'Asinara è un razza asinina autoctona dell'omonima isola; (L'Asinara, per dimensioni la seconda isola sarda dopo Sant'Antioco, presenta una forma stretta, allungata in senso Nord - Sud con un andamento della linea costa molto frastagliato, indice di una notevole varietà di habitat).

Le razze asinine dell'Asinara risultano particolarmente interessanti perché sono le uniche rinviate in Europa. Le origini dell'animale si confondono tra leggenda e notizie frammentarie; secondo alcuni, infatti, l'asino sarebbe giunto sull'isola dopo il naufragio di un'imbarcazione egizia. Secondo altri, l'animale sarebbe stato importato dall'Egitto circa due secoli fa dal Marchese di Mores Duca dell'Asinara.

Di certo, questo particolare animale vive solo in pochissimi esemplari. L'asino dell'Asinara è un animale dalle dimensioni ridotte, presenta una testa quadrangolare con profilo rettilineo, collo corto, arti robusti, piede bianco, piccolo e poco resistente, hanno una marcata fotofobia ed un'andatura incerta in ambienti luminosi. L'originalità dell'animale è dovuta al caratteristico fenotipo che si manifesta con colorazione bianca del mantello, colore rosa della pelle e parziale pigmentazione dell'iride, percepita di colore rosa - celeste. Durante la crescita i peli da un colore bianco - lucente e aspetto cotonoso nei primi mesi di vita, tendono ad un colore bianco - opaco di consistenza setolosa. Sembra che già alla fine del XIX secolo fossero presenti sull'isola asini dal mantello bianco, probabilmente

abbandonati dagli abitanti trasferiti a Stintino nel 1885 a seguito della trasformazione dell'isola a demanio dello Stato. Sono circa 120 gli esemplari di asino dell'Asinara che vivono allo stato brado sull'omonima isola della Sardegna.

## Una specie "a rischio" d'estinzione

La bassa fertilità delle femmine associata a problematiche di ordine sanitario (parassitosi intestinali, infezioni secondarie) e alla mortalità neonatale, spesso correlata alla forte consanguineità, sono fattori che non garantiscono la salvaguardia dell'asino. Inoltre alcuni aspetti etologici (continue molestie, spesso letali, dei maschi nei confronti dei giovani nel periodo dei calori) contribuiscono certamente a rendere "critica" la sua sopravvivenza. ■

